Università degli Studi di Genova
Inaugurazione dell'anno accademico 2014/2015

SALUTO DEL SINDACO DI GENOVA
Prof. Marco Doria

[Trascrizione dal video dell'intervento]

Buongiorno a tutti, è con grande piacere che partecipo a questa Inaugurazione dell'Anno Accademico 2014/2015.

È un momento come sempre significativo della comunità accademica, ma non soltanto di essa, in cui abbiamo da riflettere su quelli che sono i compiti specifici dell'Università: ricerca e formazione. Una ricerca e una formazione che come sempre accade e non è mai avulsa dal contesto in cui un sistema complesso come quello dell'Università si muove. Il sistema è complesso, lo è sempre stato e per certi aspetti potrebbe esserlo in modo particolare in questa fase storica, una fase di cambiamenti profondi.

Recuperando ogni tanto, quando ci riesco, la mia dimensione scientifica, mi viene naturale fare delle riflessioni sulla storia e le sue diverse fasi; e anche in occasione del centenario 1914-2014 mi vennero da fare delle riflessioni su contesti che ovviamente sono, per nostra fortuna, per tanti aspetti molto diversi, ma che qualche riflessione ci inducono a farla. Perché anche all'inizio del Novecento, anche il 1914 è stato un anno simbolo di un grande cambiamento d'epoca che era iniziato alla fine dell'Ottocento e che all'inizio del Novecento, in una fase di trasformazioni tumultuose, aveva fatto coniare anche un'espressione positiva, quella de *la belle époque,* un momento di cambiamenti profondi; e il 1914, nella sua tragicità, era stato anche un po' un momento in cui i processi di trasformazione avevano trovato un attimo di catalizzazione drammatica che aveva aperto poi un secolo successivo. Per vari aspetti la fine del Novecento e l'inizio del XXI secolo, sono anni di cambiamenti radicali, si apre un nuovo secolo davvero e anche i temi economici, politici, scientifici che sono all'attenzione di tutti, lo dimostrano, così come lo dimostrerà la Lectio Doctoralis della Professoressa Cattaneo.

In questo contesto l'Istituzione Università e l'Istituzione Comune si devono muovere. Soffrono entrambe delle ben note difficoltà derivate dalla situazione della nostra finanza pubblica. Il richiamo a queste difficoltà è doveroso ma rischia di essere anche un po' stucchevole, se ripetuto, sperando che altri, sempre altri, trovino le soluzioni ai problemi che sono invece problemi della nostra comunità, in senso molto lato.

Abbiamo la necessità profonda, secondo me, di ripensare le nostre istituzioni, io lo sento adesso nel mio ruolo di Sindaco quando guardo all'Istituzione Comune e mi rendo conto, appunto, di quanto sia necessario che questa istituzione ripensi sé stessa, il suo modo di funzionare, il suo modo di erogare i servizi, il suo modo di essere organizzata al suo interno, di valorizzare le persone che vi lavorano.

Ancora, Comune e Università di Genova condividono la necessità di collaborare assieme. La collaborazione tra Università e Comune è essenziale per entrambi gli Enti e per la Città. L'Università credo che sia, lo penso con convinzione radicata, una grande ricchezza di Genova. Un tema, per me cruciale, è la capacità di attrarre popolazione studentesca, di farla sentire a suo agio nella nostra città. Una città che, nella ridefinizione della sua identità, trova nella sua capacità – che esiste, ma che sicuramente va consolidata e va mantenuta – di ricerca, di approfondimento, di vivacità culturale, una delle sue caratteristiche che devono essere assolutamente messe in primo piano. La capacità di attrazione della popolazione studentesca è un compito che certo è dell'Ateneo, ma è un compito che deve essere condiviso in un rapporto di collaborazione costante tra i due Enti. Così come costante è, e deve essere, la collaborazione tra Università e Comune in tanti ambiti; ne dico solo due, che mi sembrano, dal mio osservatorio, assolutamente principali, due ambiti nei quali il rapporto tra Comune-Università deve essere sempre più intenso.

Il primo che ci è imposto anche da situazioni tragiche, problematiche: l'impegno contro il dissesto idrogeologico. L'impegno per ripensare l'uso del territorio, la sua tutela, la sua valorizzazione dopo che questo territorio è stato pesantemente compromesso. Questo è un primo grande ambito di azione comune, relativamente al quale esistono già tante forme di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e il mondo dell'Università di Genova, una collaborazione che si deve intensificare.

Il secondo grande ambito è quello della smart city che è un'altra delle sfide e che si collega anche a questo tema della tutela dell'ambiente, non soltanto a questo ovviamente. È una tematica quella della smart city molto trasversale, generale, ma che significa proprio la nostra capacità, all'inizio del XXI secolo, di mettere le nostre conoscenze scientifiche, il nostro sapere, al servizio di una visione del mondo in cui il progresso scientifico-tecnologico sia anche, in tutti i sensi, il progresso civile e difesa di quel grande patrimonio ambientale-culturale che, per citare una frase che mi è venuta in mente proprio in questo momento, che noi abbiamo ricevuto in prestito dai nostri figli e che a loro dobbiamo consegnare, possibilmente in condizioni non peggiori di quelle in cui lo abbiamo ricevuto.

Questi sono i grandi temi che riguardano il lavoro della comunità scientifica, che riguardano il lavoro di chi amministra il bene comune: su questi voi rifletterete.

Vi auguro un buon lavoro.

Grazie.